

67/81

TRIBUNALE DI PALERMO

003244

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

1

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO *Art 348 Gt*L'anno millenovecentottanta *due* il giorno *ventinove*del mese di *Settembre* alle ore *16,30* in *Trento e/o Spazio Notizi*Avanti di Noi Dr. *G. Falcone*Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. *Sesta*assistiti dal sottoscritto Cancelliere. *8' presente il P.M. Dott. Ugo Geronzi*E' comparso *Pastura Alfonso*

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde : Sono *Pastura Alfonso fu Pasquale e di Boreo**Nicolina, nato a Fucaldò il 7-10-46, lic. elem., contribuente con pole, stoffiere, ho militato, imponente Gio. condonato.*Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5 - 12 - 1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara : *Si* intende rispondere.Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde : *Si* per*presente avv. ~~Giuseppe~~ Trinacelli, Alberto de
foro di Trento.*Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde : Eleggo domicilio in *in città di Trento e libero Via S. Colopero
97 - Milano*

Contestategli i reati di cui al mandato di

del *_____* risponde : *Confermo integralmente quanto dichiarato
al G. I. di Trento, Dott. Palermo, il
17-8-82, il 18-8-82, il 20-8-82, il 21-8-82,*

Il 25-8-82, ~~il~~ 27-8-82 ed il 28-8-82, di cui ricordo integralmente il contenuto.

D.R. Per quanto concerne la riunione di personaggi ~~nella~~ ~~Storia~~ collegati con i sicilian nel traffico di riciclaggi, sono dire punto segue: - Ho lavorato come Tafferiere e muratore per tale Merino Gaetano, nato a Giare (CT) e residente a Fuscaldo Marina in provincia di Cosenza. Il Merino, nel 79 (op^{la}) mi chiese di portare una busta contenente denaro a suo cognato, ~~il~~ marito di sua sorella, residente a Zafferano ETneo; Non ricordo attualmente il cognome del cognato, che per altro era affetto, insieme con il numero telefonico, nella busta consegnatami dal Merino. Mi recai a Zafferano con una FIAT 127 di colore grigio, intestata alla moglie del Merino, Nitti Nobella; consegnai la busta al cognato del Merino e per ritorno a Fuscaldo. Ciò mi consentì di entrare nelle grazie del Merino, che prontamente mi fece presente che

Di Palma Alfano *[Signature]*

ere invento nel traffico dell'Ereina e
 che se avessi voluto, avrei potuto
 trasportare a Milano ed in altre zone
 d'Italia eroina prodotta a Palermo;
 A tal fine, egli mi avrebbe messo in
 contatto con i Poliziotti che gestivano
 tali laboratori. Il Merino, in
 particolare, mi disse che uno dei capi
 Titolari dei laboratori era Salvatore
 Grado; Mi disse anche che mi
 avrebbe fatto mettere in contatto a Palermo
 con ~~una~~ un altro capo, soprannominato
 "U' Passaru"; ho offerto in carcere
 l'altro ieri, e Sodi, da un detenuto
 di nome Amante Alfano, che detto
 soprannome corrisponde a Gerlando Alberti.
 Io non ho conosciuto né Salvatore Grado
 né Gerlando Alberti, bensì soltanto, nel
 carcere di Trento, Vincenzo Grado. Questo
 ultimo, come ho già riferito al G. I. di
 Trento, mi aveva proposto di perfezionare
 l'operazione, e mi aveva promesso lo stesso

Di Pomino Alfano, *Alberti*

di impiego milioni ed inoltre un }
quantitativo di 20-50 kg. di eroina, che
mi avrebbe procurato entro venti giorni
della requisita libertà. Poi mi disse,
dopo aver parlato con la moglie, che
aveva avuto difficoltà nel reperire il
denaro a corso dell'arresto dell'italiano
del fratello Salvatore Grada, che avrebbe
deviato finanziare l'operazione. ~~Test~~

Tornando e quanto mi ha riferito il
Mennino, debbo precisare che quest'ultimo
mi disse che era capo di tutti in Calabria
e precisamente nella zona del Cosentino.
Vi era Tale Francesco Muto di Catanzaro,
allora latitante per due omicidi; M.
disse altresì che il Muto si muoveva a
Polignano e che era Mennino Tenace
il contatto fra il Muto e i suoi
familiar; M. precisò altresì che egli
ed il Muto erano soci nel contrabbando
di sigarette.

Ho appreso dal Mennino che il Muto detto
di Francesco Muto è Tale Dario Riccio

di Citaro e che, se avessi avuto bisogno,
mi potrei rivolgere al Riccioppo stesso o
a Tale Sene Giuseppe. Quest'ultimo è
l' capo indiscusso della "ndrangheta" di
Cosenza ed ha preso il posto di "l'zono"
soprannome ~~dei~~ con cui era inteso
Mimmo Polverino, deceduto da cinque anni
circa, a Cosenza, perché ucciso da corché
antagonisti.

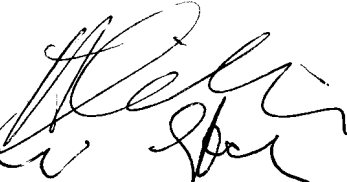
Faccio presente, altresì, che, alla fine dell'estate
dell'80, ritornato al mio paese d'origine
(Fuscaldo) dopo un periodo di 40 giorni
di reclusione o dimora per Truffa, fui
presentato dal mio amico Ricci Antonio a
Paolo, domiciliato a Fuscaldo, a Tale
Romeo Bruno di Africo Nuovo, che è un
fornaiere con sede di lavoro a Paolo, molto
legato al clan dei Serpa. Il Romeo ¹¹²⁻⁷⁻⁸
mi cominciò a commerciare, per suo conto,
a Milano e dove aveva voluto, un chilo
di "erba". Mi recai a Milano, ma
l'herbich. fornitomi dal Romeo era di

Stefano Alfano *Ricci*
Stefano

persino quello. e quindi non tralasciando
Piero, mi misi in contatto, e Paolo Agnelli
con certo Tomino, di origine calabrese
(Soreana di Borella, Provincia di Catanzaro),
di anni 25-27 circa, già sposato e
come per specie di stupefatti.

Per conto di quest'ultimo, cominciai a
spacciare al minuto eroina che vendeva
70.000 lire al grammo; Detto eroina il
Tomino se lo procurava dal Ferlo Gregori
di cui ho già parlato al Dott. Polverino.
Inoltre, il Ferlo successivamente mi
riforniva direttamente l'Eraina in
quantità di circa 50 grammi al giorno
per il prezzo di £ 60.000 al grammo.
Io fornivo l'eroina con Monite e
Tisane ^{al Polverino} in guise da ricavarne due
grammi per ogni grammo di eroina.

Un giorno, nel Settembre 81, il Romeo
venne a trovarmi a Milano, chiedendomi
conto dell'acquisto di un certo ufficiale,

Di Paolo Agnelli 

per il quale ero stata pagata la somma di
1.200.000 lire. Gli importi che la merce
fornita era intendibile ma che altri
potuto vendergli era in; Al Romeo
replicò che non vi erano problemi, perché
egli poteva fornirmi eroina proveniente
dalle famiglie dei Panella e dei Romualdi
di Pino Colonna, Tropea e Giustina Soria.
Al Romeo rimase d'accordo con me che gli
avrei telefonato per andare in Colonna e
prendere l'eroina, ma io non ci andai
perché c'ero già chiesta la fornita e Milano.
Al Romeo mi aveva fornito, quando
mi aveva affidato l'incarico. L'indirizzo
di una società immobiliare di cui non
ricordo il nome, che me lo indicò in
via Pergolesi di Milano, cui avrei potuto
rivolvermi in caso di bisogno.
Nello preciso, altresì, che il Romeo
mi disse che per il traffico di
stupratori mi avrebbe potuto mettere

VII (Postura Alfano) 7

003251

in contatto con personaggi di tenorini,
benicelli, lorenzi, gale ed Agripento.
A questo punto si sospesa l'interrogatorio.
per esigere dall'ufficio. (ore 18⁰⁰) Flaminio leg.

Alfano
Postura Alfano
Spelner

Successivamente alle ore 19,10 si riprese
il perquisito del hole e si continuò nello
interrogatorio di Postura Alfano.
(il perquisito della Commissione dopo di P.S.
dot. A. Lorenzi).

La G. U. mi esibisce un album fotografie
e memorie con fuori scritto nelle
fotografie N° 16 una persona da me
incontrata negli ultimi mesi dell'81 e
Milano, anzi credo proprio che tale
incontro sia avvenuto nel settembre dell'81.
L'ufficio del otto di Trottoni della effigie
di Timirello Benedetto. Si è visto che
il Postura notoriamente l'album in corrispondenza
della foto N° 16 - . ~~Come ho~~

Come ho già accennato al dot. Polverini

Alfano
Postura Alfano
Spelner

VIII (Portare ~~sefer~~ 803252)

la persona da me identificata è un uomo
di circa 50-60 anni, capelli bianchi,
stempito, con occhiali da vista, vestito
incolore, piuttosto grasso con fessure,
alto circa m. 1,70 con accento
mercatamente polverizzato. Si da
atto che il Portare nell'esaminare le
fotografie N° 15 dichiara: le
montature ~~per~~ degli occhiali è uguale
a quelle degli occhiali di fortino Don
Licio. Ho detto "Don Licio" perché
lori si qualifico il personaggio in
questione da un momento nel
Night "Luce" di Via Borgogna
di Milano nel settembre 81. Al
Riguardo preciso quanto segue: —
Aldo, in tale night avuto un
dinner con Enzo Licio, il quale
pretendeva che io gli presentassi in
tempi brevissimi l'uomo che mi
consegnare per rivenderlo al minuto;
Per tale motivo, uno sera, addormentato,
Di Portina Marco Alcibi
Spence Am

IX (Portina Defonso) 9
003253

gli. tutti in faccia i due milioni cost.
trenti. Il peso di una partita di
circa di cui pretendere il pagamento
immediato. Tale episodio avvenne, come
ho già detto all'interno del Night
club ed il personaggio di cui
sapevo di aver fatto senza intervenire;
io allora non lo conoscevo. Dopo
circa una settimana, avendo urgente
bisogno di eroina per dei clienti mi
rivolsi, nell'assenza del licito, a
Hector Surace, Titolare del Night in
questione. Benché, l'eroina fornita
dal Surace era di pessima qualità
(caramellata, in pergo); A questo punto,
mentre al night e poterai
vivacemente col Surace. Tanto che
stavamo per venire alle mani. A
questo punto intervenne fra gli altri,
quello piano signore di cui sapevo il
quale mi invitò allo colmo. Gli
chiesi che fosse ed egli mi informò
che

Di

Portina Defonso

Defonso

X (Postura Alfonso)

10

potrei avere tuo padre. Il Tano

accomodate di quell'uomo, mi indusse
003254
a tranquillizzarmi e a ridarmi al

Tablo di pul ripose, dello ~~l'uomo~~ Tano
invitato. Egli mi disse che richiama
"Don Licio", che era Pobrimonte e che
il Surco, il Sufo, il Tomino, il Sico
dipendevano da lui; mi disse ancora
che era "amico degli amici" ed infine
mi disse che mi sarei potuto rivolgere

a lui per qualunque problema e che avrebbe
risolto la mia questione col Surco.

Infatti, dopo pochissimi minuti lo
Tano Surco mi consegnò un altro

quantitativo di eroina di 50 grammi di

purissima qualità. In seguito e fino
all'aprile o marzo 82, ho visto spesso

(quasi tutte le sere) il "Don Licio" nel

Night Caprice e sempre ~~con l'altro~~

in compagnia dei personaggi, sopra
indicati. Non l'ho più visto quando

Alfonso Alfonso
fuer

Alfonso
Alfonso

XI (Portina Alfano) 11

003255

de Hilans mi sans Prosperio e Trento.
Sono disposto ad una eventuale
ricognizione personale del redigente
"Don Ciccio".

D.R. E' vero che, che, come ho già riferito a
Gi. I. di Trento, che Don Ciccio mi
riferì di essere in contatto con Siggio,
anche se in carcere, con le famiglie
Pinomelli, con i Bontate e con i Bodolovanti;
so sapere, come fatto notorio in un
determinato ambiente, che le famiglie
menzionate di "Don Ciccio" non
erano certo in buoni rapporti con
Siggio e le affermazioni di Don
Ciccio, pertanto mi considerarono falsi.

D.R.: Io G. V. mi dice che ho esposto al
Gi. I. di Trento ~~l'idea~~ le vicende delle
raporte di evasione in termini parzialmente
diversi. Dehho precisare che il Dr.
Benedetto, in un primo tempo gli aveva
proposto di far fuggire soltanto l'Hisir;
Successivamente, parlai direttamente con

Portina Alfano

Alfano

Vincenzo Gaddo, il quale mi disse che egli
mi avrebbe dato 500 milioni e l'Hitler
250 milioni; Tale somma dovrebbe essere
esclusivamente per ~~l'opera~~ finanziaria
l'organizzazione dell'azione. Infatti,
io ero in grado di procurare un elicottero
che avrebbe pilotato, il 29 agosto ultimo
verso, l'Hitler, il 2° grado, Molau
Giorgio e Di Benedetto Michele, durante
"l'aria". Quale compenso io avrei

ricevuto 40-50 kg. di eroina che lo stesso
Gaddo avrebbe venduto a 40 milioni di
chilo. Tale partita a dire del Gaddo,
mi sarebbe stata procurata, dopo venti
giorni dalla azione, per dar tempo
all'Hitler di andare in Bulgaria.

Null'altro mi disse il Gaddo circa la
provenienza dell'eroina e il luogo dove
era custodita.

D.R. Non ho detto ~~che~~ al G. 2. di Trento
che il Di Benedetto era collegato col clan
Fidanzati e che come lo è il mi dice del

di Portina Refrattaria

[Signature]
Pierino

Verhole del 18-8-82 risultato diversamente,
sono stato evidentemente punito. Il
✓ Di Benedetto, in realtà, non è mai
occupato di droga, moralmente di
reputazione di persona ed è collegato con
i Mafia siciliana e i Pirromelli calabresi.
D.R. Jos. V. mi esibisce la fotografia e
f. 22 Vol 1° Atti intimi e suoi nomi nelle
note di Totte Gennaro di cui ho parlato
Dott. Polino. L'ufficio da atto di
Trottoni di Totte Gennaro.

Il Totte, è mio amico e mi ha parlato
di prestigio nell'ambito del traffico di
stupratori e frequentare, come ho già
detto al Dott. Polino, la bottega
in zona delle Fiere Compagnie di Milano,
frequentata altresì dai Fratelli Fidanzati,
Soriano, Mimmo e Torantino, Roberto
Loro ed altri.

P.R. Fra i Fidanzati e il Totte, in
diverse occasioni e nelle lettere ho
visto diversi fogli di Valpette 24 or
e di tutte le i fratelli Fidanzati,
Ch Postura Aferano *[Signature]*

di Tette ed altri.

003258

D.R.: In effetti, io rimasi sorpreso
quando Don Cicco mi disse che
Luciano Liggio era implicato nel
traffico degli stupefacenti, per essendo
in carcere, ma Don Cicco ribadì
le sue affermazioni.

C C e S. alle ore 20.30.

Stomato ver
Tadina Mauro
Gian Giacomo